

MULTIUTILITY SENZA PACE. Duro attacco del consigliere del Pd

Bragaglio: «Su A2A troppe pressioni»

Il sindaco finora è stato prigioniero di alcuni esponenti della Lega Nord e della Cdo

«Il centrodestra ha tentato di far dimettere i vertici. Ora vuole azzerare il duale. Paroli deve essere chiaro»

Natalia Danesi

«In questi mesi sono state esercitate intollerabili pressioni sugli amministratori di A2A per farli dimettere, al fine di travolgere tutto l'assetto amministrativo e procedere ad un cambiamento sulla base delle peggiori logiche partitocratiche». Il consigliere del Partito Democratico in Loggia Claudio Bragaglio ha parole dure per il centrodestra locale e per il sindaco Paroli. E il tam tam di voci degli ultimi giorni, secondo cui le trattative in corso tra Pdl e Lega Nord per le amministrative comprenderebbero anche alcune cariche nella multiutility, non lo rassicurano.

Il progetto della maggioranza, per Bragaglio, è chiaro: «Azzerare l'attuale modello di governance duale per far decadere tutti gli amministratori e riproporre il vecchio modello amministrativo, quello tradi-

zionale con i Cda. Un processo che si sa come comincia, ma non si sa dove potrebbe andare a finire».

«**REVOCARE I SINGOLI** amministratori - sottolinea il consigliere - è complicato. È vero che si può fare, ma bisogna avere una motivazione. E finora tutti i provvedimenti più importanti sono stati di approvazione collegiale. Non si capisce dunque quali contestazioni vengano rivolte alla competenza e alla correttezza degli amministratori stessi, se non per pregiudiziali di carattere squisitamente partitico».

Si è partiti «con il volere la testa del presidente del Consiglio di sorveglianza, Renzo Capra», questione che ha provocato una «profonda divisione nella stessa Lega Nord». A progetto fallito si sta procedendo, secondo la lettura di Bragaglio, ad una «delegittimazione dei livelli di governo societario e dei dirigenti aziendali», con effetti disastrosi «sul titolo di A2A».

«In un momento in cui i risultati operativi dell'azienda continuano ad essere buoni, come dimostra il pre-consuntivo», spiega Bragaglio - il fatto che proprio l'andamento di borsa, che più risente degli aspetti politici, sia così negativo è sintomo di un clima appesantito anche e soprattutto da questi continui interventi della giunta che hanno effetti destabilizzanti, e come tali penalizzano in particolare le proprietà pubbliche e l'azionariato».

Per il consigliere del Pd, il centrodestra locale insomma è «miope e sta procedendo a colpi di maglio, esponendo A2A a rischi gravissimi, con logiche sempre più distruttive. Sono interessati più ad una occupazione partitica che al futuro di un'azienda il cui valore sta nell'investire sulla territorialità».

Da qui dunque l'ennesimo appello al sindaco Paroli, verso cui non mancano le critiche. «Finora - attacca Bragaglio - si è dimostrato incapace di far sintesi, prigioniero com'è di alcuni esponenti della Lega ed ostaggio di alcuni gruppi di interessi, a partire dalla Compagnia delle opere». In sede di consiglio Bragaglio aveva espresso un giudizio critico anche sul ruolo che su questa vicenda ha il direttore generale della Loggia Danilo Maiocchi. «Paroli ora è chiamato a proseguire Bragaglio - a chiarire la posizione in modo esplicito davanti alla cittadinanza».

QUESTO ATTEGGIAMENTO, per il consigliere del Partito Democratico, finirà per «stringere in una morsa una realtà aziendale, che ha la storia di Asm tra le più importanti del Paese». Il chiarimento è ritenuto «necessario, anzi auspicabile anche al fine di poter raccogliere quell'impegno comune, quel "patto di brescianità", a sostegno di A2A che gli è stato offerto. Ed a sostegno di un ruolo che Brescia è chiamata ad esercitare all'interno dell'azienda». ♦